



ARCIDIOCESI  
DI TRENTO

VIGILIVS



## SULLA TUA PAROLA

Incontri sul Vangelo per adulti

**Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Trento**

**INCONTRO CON IL VESCOVO LAURO**

**28 ottobre 2023**

## **Canto d'inizio: Popoli tutti**

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te  
Ora e per sempre, voglio lodare  
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai  
Con tutto il cuore e le mie forze  
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore  
Gloria e potenza cantiamo al re  
Mari e monti si prostrino a te  
Al tuo nome, o Signore  
Canto di gioia per quello che fai  
Per sempre Signore con te resterò  
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

**V.** O Dio, sorgente di vita,  
che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia,  
concedi al tuo popolo di confessare  
che Gesù è il salvatore del mondo  
e di adorarti in spirito e verità.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

**V.** La Parola del Signore è *lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino* (Sal 118). Chiediamo al Padre che ci renda docili alla sua Parola, attenti ascoltatori della vita. Invochiamo lo Spirito Santo, perché illumini i nostri pensieri e i nostri cuori, ci renda pronti ad ascoltare la Parola che, oggi, il Signore ci rivolge e ci dona.

**Invochiamo la tua presenza.**

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.  
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.  
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.  
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!***  
***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!***  
***Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!***  
***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!***  
***Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,***  
***scendi su di noi.***

## **Dal Salmo 62 (63)**

**Rit.: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit**

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

## Canto al Vangelo

### Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

Giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.

Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

## **Canto di esposizione: Davanti al crocifisso**

O alto e glorioso Dio,  
illumina el core mio.

Dame fede diritta, speranza certa, carità perfetta,  
umiltà profonda, senno e cognosemento,  
che io servi li toi comandamenti.

### **Per pregare**

Questo brano del Vangelo di Giovanni ci porta a fare un vero e proprio percorso di vita e di fede, accompagnati dall'evoluzione della narrazione e dei dialoghi. Il punto di partenza è la scelta di Gesù di percorrere un itinerario insolito che lo porta a varcare un confine e a giungere in Samaria: un luogo dove è considerato straniero e per giunta sgradito.

Siamo solo alle prime righe del racconto, ma già ci viene rivelato qualcosa di importantissimo su Dio: Egli non accetta che qualcuno possa essere escluso dal Suo amore! Quando una persona è impossibilitata ad andare da Lui, Dio stesso si attiva per andare a cercarla.

L'evangelista ci descrive poi il contesto nel quale si sviluppa il dialogo con la samaritana: è mezzogiorno, l'ora più calda, Gesù ha camminato tanto ed è stanco. È come se Giovanni volesse dirci che Gesù non sta facendo finta, non sta tendendo un tranello alla samaritana per poterle fare la predica: ha davvero sete ed ha davvero bisogno di quella donna.

Queste poche righe ci rivelano una seconda cosa importantissima su Dio: Egli sceglie di aver bisogno degli uomini, di ciascun uomo. Si tratta di una scelta definitiva, irreversibile, grazie alla quale nessuno può considerarsi insignificante, superfluo o inutile nel progetto di Dio.

Il racconto ci propone poi un lungo dialogo tra Gesù e la samaritana. L'evangelista Giovanni sceglie con grande cura le parole per aiutarci a comprendere come cambi nella donna la percezione che ha di Gesù e quindi di se stessa: all'inizio del racconto il nazareno per lei è un viandante, uno sconosciuto, uno straniero, un giudeo, un nemico dei Samaritani. In un secondo momento, quando Gesù la induce a parlare della propria vita più intima, la donna comprende di aver davanti una persona speciale, non più semplicemente uno straniero, ma "un profeta".

Il percorso tuttavia non è ancora concluso, il dialogo prosegue e cresce ulteriormente nella donna la consapevolezza. Tornando in città parlerà di Gesù indicandolo come "il messia", cioè il Cristo.

C'è poi un'ultima definizione, un'ultima tappa da compiere nella comprensione di Gesù e della sua missione, e questo ultimo passo è compiuto insieme dagli abitanti di Sicar che affermano: "Questi è veramente il salvatore del mondo".

L'evoluzione nella scelta delle parole per descrivere Gesù, accompagna di pari passo un percorso di crescita interiore nella Samaritana, una crescente consapevolezza della propria realtà e delle proprie necessità: la sete di acqua si trasforma in un bisogno molto più profondo ed esistenziale.

Anche noi conosciamo bene questa sete; se ci guardiamo dentro con onestà, ci rendiamo conto che la proviamo continuamente: abbiamo tutti bisogno di sentirci in pace, sereni, soddisfatti della nostra vita, felici.



Gesù intercetta questo nostro bisogno e, grazie al racconto di Giovanni, ci guida nella ricerca, aiutandoci a trovare in Dio la forza capace non solo di saziarci e dissetarci, ma addirittura di diventare suoi testimoni, di trasformarci in una fonte missionaria di “acqua viva”, di parole buone, di gesti gentili, di mani tese in aiuto, di pace, di sorrisi al posto di giudizi, di vicinanza a chi si sente solo...

## **Padre nostro**

### **Canto di adorazione: Il canto dell'amore**

Se dovrai attraversare il deserto  
Non temere io sarò con te  
Se dovrai camminare nel fuoco  
La sua fiamma non ti brucerà  
Seguirai la mia luce nella notte  
Sentirai la mia forza nel cammino  
Io sono il tuo Dio, il Signore

Sono io che ti ho fatto e plasmato  
Ti ho chiamato per nome  
Io da sempre ti ho conosciuto  
E ti ho dato il mio amore  
Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
Vali più del più grande dei tesori  
Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri  
Cose nuove fioriscono già  
Aprirò nel deserto sentieri  
Darò acqua nell'aridità  
Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
Vali più del più grande dei tesori  
Io sarò con te dovunque andrai  
Dovunque andrai

Perché tu sei prezioso ai miei occhi  
Vali più del più grande dei tesori  
Io sarò con te dovunque andrai  
Io ti sarò accanto sarò con te  
Per tutto il tuo viaggio sarò con te  
Io ti sarò accanto sarò con te  
Per tutto il tuo viaggio sarò con te

## **Benedizione**

## **Canto finale: Salve regina**

Salve Regina, Madre di misericordia,  
vita dolcezza, speranza nostra,  
salve, Salve Regina! (2X)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva,  
a te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.  
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,  
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di Misericordia,  
o Clemente o Pia, dolce Vergine Maria.  
Salve Regina!  
Salve Regina, Salve, Salve!

A breve sarà possibile scaricare  
le **schede per le domeniche di Avvento**  
di *Sulla tua Parola* andando sul sito:  
**[www.diocesitn.it/area-annuncio](http://www.diocesitn.it/area-annuncio)**